

ORDINE DEL GIORNO n. 1225

Il Consiglio regionale,

premessso che

- dall'inizio dell'anno si sta verificando nel nostro Paese e anche in Piemonte una situazione meteorologica fortemente anomala, caratterizzata da una siccità prolungata e intensa;
- con riguardo al nostro territorio, tale situazione si è aggravata ulteriormente nelle ultime settimane con il divampare di numerosi e vasti incendi che hanno interessato diversi territori. In Piemonte, negli ultimi giorni, sono stati attivi circa 130 incendi di varia intensità, distribuiti nelle diverse province, alcuni dei quali ancora in corso. I più significativi hanno coinvolto i comuni di Cumiana, Caprie, Rubiana, Bussoleno e Ribordone nel torinese; Pietraporzio, Sambuco e Casteldelfino in provincia di Cuneo, unitamente a Murazzano, San Damiano Macra, Borgo San Dalmazzo e Cortemilia; anche Oleggio e Bellinzago nel Novarese e Candelo in provincia di Biella;
- dallo scorso 10 ottobre, quando con la Determinazione dirigenziale n. 3247 del 9/10/2017 è stato dichiarato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale (la cui cessazione sarà stabilita soltanto al concludersi delle condizioni metereologiche di rischio), sono stati più di 200 gli interventi nelle aree interessate, coordinati dalla sala operativa unificata regionale in collaborazione con vigili del fuoco, rappresentanti di Regione Piemonte, carabinieri forestali e volontari AIB. Costante, ovviamente, è il collegamento con i sindaci e le prefetture. I mezzi impiegati sono stati 195 ed è stata allertata anche la componente della protezione civile, pronta a dare assistenza alla popolazione su richiesta dei sindaci;
- il fronte complessivo di fuoco è lungo decine di chilometri e finora sono bruciati migliaia di ettari di bosco e pascoli. Le forze di intervento hanno operato con il criterio di isolare l'incendio secondo le seguenti priorità: incolumità delle persone, delle case, delle infrastrutture, degli animali e, infine, del bosco;

premessso, altresì, che

- la Giunta regionale, durante la riunione del 27 ottobre u.s., ha formalizzato l'avvio della procedura di richiesta al Governo dello stato di emergenza nelle zone colpite dagli incendi boschivi e ha disposto la copertura finanziaria per garantire la continuità dell'uso dei mezzi aerei di soccorso. In Piemonte, sono operativi mezzi aerei di competenza regionale e nazionale di differenti tipologie, tuttavia le condizioni meteo non hanno sempre permesso di operare al meglio poiché, in alcuni giorni, esse non hanno consentito ai velivoli di approvvigionarsi nei bacini alpini a causa del troppo vento, né di intervenire perché il fumo concentrato a bassa quota ha reso praticamente impossibile operare sugli obiettivi;
- per quanto riguarda il delicato aspetto della qualità dell'aria, è noto che il fumo degli incendi boschivi, essendo un insieme di vapore acqueo e gas (tra cui il monossido di carbonio, l'anidride carbonica e l'ossido di azoto) può produrre conseguenze

negative sulla salute, nonché sensazioni molto sgradevoli e fonte di preoccupazione soprattutto nei bambini, negli anziani e nelle persone con malattie preesistenti, come disturbi cardiaci o polmonari, poiché soggetti più sensibili agli effetti della respirazione delle particelle sottili. Tuttavia, l'Amministrazione regionale ha, in più occasioni, sottolineato che le misurazioni ad oggi effettuate dai tecnici di Arpa Piemonte costantemente impegnati nel monitoraggio della situazione, in particolare nei centri abitati più prossimi agli incendi boschivi - non hanno accertato la presenza di sostanze aerodisperse prodotte dalla combustione in quantità tali da prefigurare un potenziale danno alla salute in termini di tossicità acuta o, comunque, un'alterazione significativa della qualità dell'aria;

- con riguardo, poi, all'attività venatoria, l'Assessorato regionale competente ne ha disposto, con deliberazione n. 29-5843 dello scorso 27 ottobre, la sospensione temporanea, al momento fino al prossimo 5 novembre, per la tutela della fauna resa più vulnerabile dagli incendi;

ritenuto che sebbene il Piemonte - come sottolineato di recente anche dal direttore operativo per il coordinamento delle emergenze del Dipartimento della Protezione Civile - figuri tra le Regioni italiane con la migliore organizzazione nella gestione degli incendi (sia nella fase preventiva, che durante la gestione dello spegnimento) e sebbene la tragedia che sta colpendo la nostra regione nelle ultime settimane si caratterizzi per essere un'emergenza di tipo epocale, per condizioni meteorologiche avverse e numero di incendi attivati, sia tuttavia fondamentale riflettere su quanto avvenuto, per pervenire ad una seria e approfondita analisi delle criticità emerse, allo scopo di migliorare gli aspetti di sistema anche alla luce della recente riorganizzazione avvenuta a livello nazionale in tale ambito, riorganizzazione che ha visto l'attribuzione di competenze differenti alle forze armate e ai diversi corpi coinvolti;

sottolineato l'impegno profuso dagli Amministratori locali, da tutti i corpi e dai volontari impegnati nelle operazioni particolarmente complesse, nonché la solidarietà dimostrata in questo triste frangente dalle comunità delle zone coinvolte

impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi nei confronti del Governo affinché siano destinate risorse adeguate per l'incremento della dotazione della flotta di spegnimento aereo attraverso i mezzi ritenuti più idonei ed efficaci;
- ad attivarsi nei confronti del Governo e a prevedere essa stessa maggiori risorse a favore della protezione civile e dell'AIB piemontese, in grado di intervenire sugli incendi boschivi con efficacia ed efficienza;
- a supportare gli Enti locali nel necessario aggiornamento dei piani di protezione civile, a garanzia dell'efficacia di strumenti operativi che, talvolta, risultano essere, anche solo parzialmente, superati;
- a collaborare con ANCI Piemonte nella formazione degli Amministratori locali per quanto concerne la gestione delle emergenze;
- a sostenere adeguatamente il processo di informatizzazione e la dotazione cartografica dei dati relativi e utili ai fenomeni emergenziali;
- ad attivarsi, infine, nei confronti del Governo e a prevedere essa stessa maggiori dotazioni finanziarie da investire nelle risorse tecnologiche e umane per i rilevamenti dei focolai di incendio, nonché per un maggior presidio dei territori a rischio;

- a sostenere i territori coinvolti nelle successive e conseguenti operazioni di bonifica e ripristino dei suoli;
- a valutare le possibili interruzioni delle attività venatorie nei territori coinvolti dall'evento

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 31 ottobre 2017*